

RICERCHE SLAVISTICHE

NUOVA SERIE

VOL. 1 (LXI) 2018



“SAPIENZA” UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI,
AMERICANI E INTERCULTURALI

RICERCHE SLAVISTICHE

NUOVA SERIE VOL. 1 (2018)

RIVISTA FONDATA DA GIOVANNI MAVER

Vol. LXI dalla fondazione

DIRETTORI DELLA NUOVA SERIE

Sante Graciotti (prof. emerito, «Sapienza» Università di Roma),

Mario Capaldo («Sapienza» Università di Roma),

Janja Jerkov («Sapienza» Università di Roma – direttore responsabile)

REDAZIONE

Ornella Discacciati (Università degli Studi della Toscana),

Claudia Scandura («Sapienza» Università di Roma),

Luca Vaglio (Università di Kragujevac)

COMITATO SCIENTIFICO

Georg Holzer (Università di Vienna),

Zoran Milutinović (SSEES, University College London),

Anna-Marija Totomanova (Università di Sofia «Sv. Kliment Ochridski»),

William R. Veder (prof. emerito, Università di Amsterdam),

Mateo Žagar (Università di Zagabria)

Corrispondenza

Prof. Mario Capaldo

Via G. Marconi, 2 – 02040 Montebuono (RI) / mario.capaldo@uniroma1.it

Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali – Sezione Slava

Circonvallazione Tiburtina, 4 – 00185 Roma

<https://web.uniroma1.it/seai/?q=it/pubblicazioni/ricerche-slavistiche>

Rivista di proprietà della «Sapienza» Università di Roma

Registrazione del Tribunale Civile di Roma: n° 149/18

ISSN 0391-4127

Il Calamo di Fausto Liberati snc
Tel. 06.98968058 - Fax 06.98968062
www.ilcalamo.it - E-mail: info@ilcalamo.it

Finito di stampare 31 Dicembre 2018
da Graffietti Stampati snc
S.S. 71 Umbro Casentinese Km 4,500
01027 Montefiascone (Viterbo)

INDICE

STUDI E RICERCHE

- Vesna Badurina Stipčević
Čitanja iz *Druge knjige o Makabejcima* u hrvatskogla-
goljskim misalima 5-22
- Андрей Н. Безруков
Коннотация художественного смысла в постмо-
дернистской драме Венедикта Ерофеева *Диссиден-
ты, или Фанни Каплан* 23-39
- Zlata Bojović
Iz naučne korespondencije Petra Kolendića 41-67
- Rachele Castellucci
La tagliente ironia della *Poezija remontizma* di Nenad
Veličković e la sfida della sua resa in italiano 69-93
- Daniilo Cavaion
Šklovskij e il romanzo nuovo 95-112
- Salvatore Del Gaudio
Belarusian Dialectal Features in the Local North Ukra-
inian Dialect of Vyšneve 113-134
- Adam Drozdek
Kheraskov's Graeco-Roman Trilogy 135-156
- Georg Holzer
Zur Akzentuierung urslavischer Nominalkomposita mit
besonderer Berücksichtigung der Personennamen (I) ... 157-203
- Amir Kapetanović
Stari jezični nanosi i arhaizmi u *Kamenom spavaču*
Maka Dizdara 205-222
- Стефано Мариа Капилупи
Рецепция и осмысление творчества А. Мандзони в
России и пути его возможного влияния на творче-
ство Ф. М. Достоевского 223-241

Christoph Koch	
Zwei neue altkirchenslavische Wörter: ⲁⲓⲫⲟ τοῦ ὕπνου und ⲁⲗⲟⲩ σάτον	243-253
Claudio Napoli	
La <i>Divina commedia</i> nella <i>Conversazione su Dante</i> : un ‘campione cristallografico’ per una concettualizza- zione della poetica mandel’štamiana	255-275
Francesco Pellegrino	
L’ <i>alterità slava</i> nella visione di Evel Gasparini	277-331
Raissa Raskina	
Un gioco di parole alla base della <i>Morte dell’impiega- to</i> (1883) di Čechov	333-341
Olga Trukhanova	
L’ <i>Inferno</i> dantesco in due opere giovanili di Iosif Brod- skij	343-358
William R. Veder	
Michael Syncellus’ <i>Libellus De Recta Fide</i> : Transla- tion and Revision	359-383

RECENSIONI, LIBRI PERVENUTI

Svetlana O. Vjalova, <i>Глаголический сборник XV в., Российская национальная библиотека, Собрание И. Берчича, ф. 67, Берч. № 5 / Glagoljski zbornik 15. st., Ruska nacionalna biblioteka, Zbirka Ivana Berčića, f. 67, Berč. br. 5., Zadar 2016 (Vesna Badurina Stipčević)</i>	385-388
Andrii Danylenko, <i>From the Bible to Shakespeare. Pantalejmon Kuliš (1819-1897) and the Formation of Literary Ukrainian. Boston 2016 (Salvatore Del Gaudio)</i>	388-394
Марияна Цибранска-Костова, <i>Старият завет като юридически източник. Наблюдения върху славянската ръкописна традиция. София 2016 (Ростислав Станков)</i>	394-402
Vuk-Tadija Barbarić, <i>Nastajanje i jezično oblikovanje hrvatskih lekcionara. Zagreb 2017 (Ivana Eterović)</i>	402-406
<i>Libri pervenuti. A cura di Mario Capaldo</i>	407-433

“RICERCHE SLAVISTICHE”. NUOVA SERIE 1 (61) 2018

ABSTRACTS E PAROLE CHIAVE

VESNA BADURINA STIPČEVIĆ

*Čitanja iz Druge knjige o Makabejcima
u hrvatskoglagoljskim misalima*

Summary

The Old Testament *First and Second Book of Maccabees* (*1Macch*; *2Macch*) not included in the Old Slavonic *Bible*, one could find in Croatian Glagolitic breviaries and messals. Croatian Glagolitic messals were made according to the Latin messals, and they all contain readings only from the *2Macch*; the lectiones *2Macch* 1,23; 1,2-5 are contained in the Temporal, during the second Lent Saturday, while pericopes *2Macch* 12,42-45 are contained in the masses for the dead. Those readings could be find in 18 Croatian Glagolitic manuscript and printed messals, dating from the 14th to mid-16th centuries. The analysis of the lexical variants, as well as the textological and comparatistic study of the *The Fourt Vatican Messal* (14th cent.) and other messals has confirmed the existence of two mainstream translation groups of messals: the older, northern Krk-Istrian group and another, more recent and southern Zadar-Krbava group. The textological analysis made evident that Croatian Glagolitic translation of *2Macch* have much in common with the early printed versions of the *Vulgata*, originated from the „*Paris*” *Bible* (13th cent.). The lections of the Croatian Glagolitic text *2Macch* 1,23, 1,2-5 and 12,42-45 from *The Fourth Vatican Messal*, including some versions from other sources, is given in the Latinic transliteration.

Keywords: Old Testament; *First and Second Book of Maccabees*; Croatian Glagolitic texts; breviaries; messals.

АНДРЕЙ Н. БЕЗРУКОВ

Коннотация художественного смысла в постмодернистской драме Венедикта Ерофеева Диссиденты, или Фанни Каплан

Riassunto

Nell'articolo l'attenzione è rivolta principalmente ai procedimenti artistici, ai principi della letteratura russa del postmoderno. L'autore sostiene che la cultura postmoderna sia un fenomeno multidimensionale che richiede un approccio diverso alle sue concezioni, in contrasto con i classici della letteratura. Si è dimostrato che il testo incompleto di Venedikt Erofeev individua i modelli di sviluppo letterario del procedimento nella seconda metà del XX secolo.

La novità dell'opera consiste nel fatto che il dramma *I Dissidenti, o Fanny Kaplan* non è ancora stato preso in considerazione nella letteratura critica. Il simulacro, il *pastiche*, la citazione, il rizoma, l'intertesto, il palinsesto diventano i principali metodi di lavoro dell'artista. Il dramma *I Dissidenti, o Fanny Kaplan* è un tentativo di ricostruire il vortice sociale della vita. La persona nella società postmoderna è una figura tragica. Per l'autore è importante non solo per disegnare un'immagine, ma anche come proiezione della sua vita.

I metodi di analisi corrispondono alla moderna teoria della letteratura. L'articolo affronta più livelli di analisi del testo: genere, sistema figurativo, lingua, livello semantico. Il materiale può essere interessante e utile per approfondire lo studio della letteratura russa postmoderna. La natura integrativa dello studio deve attirare l'attenzione dei lettori di vari gruppi sociali e professionali. L'articolo fornisce una valutazione e un'analisi dell'autore del discorso artistico, quindi, gli aspetti linguistico, critico-letterario e storico-letterario sono ridotti a un unico punto di ricezione (V. Iser, H.-G. Jauss). In conclusione, si ritiene che i testi di Venedikt Erofeev supportino al massimo il collegamento con la precedente tradizione culturale.

Parole chiave: letteratura russa; postmoderno; Venedikt Erofeev; procedimenti artistici; dramma.

ZLATA BOJOVIĆ

Iz naučne korespondencije Petra Kolendića

Riassunto

Nell'articolo si analizza una parte della ricca corrispondenza epistolare di contenuto scientifico tra Petar Kolendić e i colleghi italiani, corrispondenza che si riferisce al decennale soggiorno in Italia dell'umanista e poeta raguseo Didaco Pirro Lusitano (Didacus Pirrhus Lusitanus / Didak Pir). Prima del suo arrivo a Ragusa, all'inizio della seconda metà del Cinquecento, D. Pirro, un ebreo portoghese, ha soggiornato per un decennio a Ferrara (1540-1551), dove ha goduto della protezione della corte della famiglia D'Este. In tale periodo è nata una serie di poesie d'occasione scambiate tra D. Pirro e alcuni poeti italiani della cerchia ferrarese; a Ferrara Pirro ha dato alle stampe anche una raccolta poetica non utilizzata negli studi a lui dedicati. Attraverso il carteggio da lui intrattenuto (nel periodo 1954-1963) con colleghi (J. Marchiori, Padova; M. Simonović, Firenze) e biblioteche (Ferrara, Mantova), P. Kolendić ha raccolto un gran numero di dati storico-letterari nuovi, prima ignoti, e anche alcune poesie sconosciute di Pirro. Sulla base di tali materiali è nato il suo studio su Didaco Pirro, in cui ha pubblicato anche una raccolta di componimenti poetici dell'autore di origine lusitana stampati a Ferrara. In tale studio viene fatta luce sul soggiorno di Pirro nella città estense: è stato così dimostrato che egli apparteneva all'illustre gruppo di umanisti della cerchia ferrarese. Tra di essi vi erano noti contemporanei: i poeti, filologi, filosofi Giambattista Cinzio Giraldi, Lilio Gregorio Giraldi, Gerolamo Falletti, il pittore Girolamo da Carpi e altri ancora.

Parole chiave: Petar Kolendić; Didaco Pirro Lusitano; corrispondenza epistolare; letteratura ragusea.

RACHELE CASTELLUCCI

*La tagliente ironia della Poezija remontizma di Nenad Veličković
e la sfida della sua resa in italiano*

Apstrakt

Jedna od najznačajnijih osobina čitavog rada pisca i profesora Nenada Veličkovića jeste lucidna i angažovana satira, potrebna za opisivanje aktuelnih okolnosti koje vladaju u jednoj od država koja je među najkompleksnijim u celoj Evropi: to je Bosna i Hercegovina. Cilj rada je analizirati i prevoditi na italijanski ironiju i satiru zbirke *Poezija remontizma*, primer reakcije stagnaciji sistema koji je blokiran u nemogućnosti progresu.

Кljučне речи: Nenad Veličković; poezija; *remontizam*; književno prevođenje; Bosna i Hercegovina.

DANILO CAVAION

Šklovskij e il romanzo nuovo

Резюме

По поводу неразрешённого вопроса о литературном жанре *Zoo, или Письма не о любви* (1923, 1924 и 1964) В. Шкловского в первой части своей статьи Автор делает попытку определить некоторые этапы эволюции авторской фигуры в автобиографической прозе: (а) для Жан Жака Руссо основной акцент ставится на сам акт воспоминания, вплоть до того, что авторское Я становится гарантией представления истины; (б) для Г. Г. Маркеса истинная жизнь та, которую мы помним, а не та, которую мы прожили; (в) М. Пруст, полемизируя с Ш.О. Сент-Бёв (который объясняет литературное произведение биографией автора), настаивает на различии между Я главного героя эпистолярного романа (автобиографии, дневника и т.д.) и Я автора. Вторая часть статьи посвящена анализу сложного развития *Zoo, или Письма не о любви* на фоне эволюции романа XX века, от В. Ро-

занова (*Опавшие листья*, 1913-1915) до Дж. Дос Пассос (*42-я параллель*, 1930). В заключении разъясняется, что самыми важными отличительными чертами произведения являются особое размещение “автобиографических” материалов, возобновление традиционных приёмов и, наконец, “новое” использование Я-персонажа и Я-автора. Таким образом, в зависимости от того, на что ставится акцент – на новизну языка или на любовную тематику, – произведение может быть прочитано как “филологический роман” (по стопам экспериментов Белого, Розанова, Ремизова) либо как “новый” – или лучше “новейший” – роман.

Ключевые слова: Виктор Шкловский; автобиографическая проза; новый роман; филологический роман.

SALVATORE DEL GAUDIO

*Belarusian Dialectal Features
in the Local North Ukrainian Dialect of Vyšneve*

Riassunto

Il presente contributo fa parte di un progetto di ricerca più ampio incentrato sullo studio delle caratteristiche, la formazione e la determinazione dell’area linguistico-dialettale di appartenenza dei dialetti parlati nella parte nord-occidentale della regione di Černihiv (Ucraina), più esattamente nel distretto di Ripky. Questi dialetti si protendono verso il territorio politico dialettale bielorusso e sono tradizionalmente definiti di “transizione dall’ucraino al bielorusso” quantunque siano parimenti classificati come dialetti ucraini settentrionali della riva sinistra (con riferimento al fiume Dnipro / Dnepr). Essi ricoprono parte della macroarea geopolitica e dialettale della Polissia. Vasta regione quest’ultima che, come è noto, si estende tra diverse entità statali: Ucraina, Bielorussia, Russia e, in misura minore, Polonia.

L’articolo, allo stato attuale della ricerca, si limita a un’analisi sincronica dei tratti distintivi specifici del singolo dialetto locale parla-

to nel villaggio di Vyšneve e tende ad evidenziare gli elementi ‘bielorusi’ contenuti in esso.

In linea con la tradizione dialettale slava orientale, prima di procedere alla disanima dei fatti linguistici salienti, forniremo una breve contestualizzazione geo-storica del villaggio oggetto di studio per poi procedere a una concisa descrizione del metodo di ricerca adottato durante la raccolta empirica dei dati dialettali.

Parole chiave: Ucraina; distretto di Ripky; dialetti; analisi sincronica; ucraino; bielorusso.

ADAM DROZDEK

Kheraskov's Graeco-Roman Trilogy

Abstract

Michail Cheraskov (1733-1807) è autore di tre romanzi che si fondano sul passato mitico europeo: *Numa Pompilio o Roma in fiore*, sulle origini semimitiche della Città Eterna, *Cadmo e Armonia, un racconto antico*, e *Polidoro, figlio di Cadmo e Armonia*, che riprendono personaggi della mitologia greca. Tutti e tre i romanzi sono *morality tales* con un colorito religioso molto forte. L'articolo osserva queste opere secondo la prospettiva religiosa, tenendo conto del fatto che Cheraskov, un cristiano, era anche un massone impegnato.

Parole chiave: Michail Cheraskov; romanzo; passato mitico europeo; *morality tale*; prospettiva religiosa.

GEORG HOLZER

Zur Akzentuierung urslavischer Nominalkomposita
mit besonderer Berücksichtigung der Personennamen (I)

Sažetak

U ovom se izlaganju promatraju neki tipovi praslavenskih nominal-

nih složenica, među njima i dvočlana osobna imena. U prvom se planu analiziraju morfološka, morfematska i akcentološka svojstva istraženih složenica. U uvodnim se odlomcima, pak, osvjetljavaju sociološki i duhovni aspekti imenovanja osoba dvočlanim imenima u povijesti ranih indoeuropskih naroda.

Ključne riječi: praslavenski jezik; nominalne složenice; osobna imena; indoeuropski narodi.

AMIR KAPETANOVIĆ

*Stari jezični nanosi i arhaizmi
u Kamenom spavaču Maka Dizdara*

Abstract

This paper discusses old linguistic layers and temporally determined lexical and structural linguistic data used to find attestations in Mak Dizdar's best-known poetry anthology *Kameni spavač* (1966). Archaisms are located, interpreted, and classified in a different manner than in contributions to date by those who have studied this poetry anthology.

Keywords: Mak Dizdar; linguistic layers; *Kameni spavač*; archaisms.

СТЕФАНО МАРИА КАПИЛУПИ

*Рецепция и осмысление творчества А. Манзони
в России и пути его возможного влияния
на творчество Ф. М. Достоевского*

Riassunto

Nell'articolo si conduce una ricapitolazione storiografica di recensioni, traduzioni e saggi in cui viene trattato il tema della conoscenza dell'opera di Manzoni presso i lettori russi nei secoli XIX e XX. Da un'intera serie di elementi si deduce che anche F. M. Dostoev-

skij ebbe l’opportunità di esplorare (direttamente o indirettamente) il romanzo *I promessi sposi*. Di conseguenza risultano non essere un semplice caso alcune significative intersezioni di linee tematiche rilevabili con *I fratelli Karamazov*, come, per esempio, la gioventù di padre Zosima, per altro denominato “Padre Seraficus”, e fra Cristoforo, francescano cappuccino, e il tema esplicito della “Storia di un grande peccatore” e di un *Bezimjannyj* (“Innominato”), presente negli appunti dostoevskiani di preparazione a *I fratelli Karamazov*. Dostoevskij nel 1873 pubblica sulla rivista “Il Cittadino” la recensione di una serie di articoli denominata *I nostri monasteri*, apparsa l’anno prima sulla rivista “La Conversazione”. Si tratta degli stessi numeri della medesima rivista in cui la critica letteraria S. A. Nikitenko pubblica un vero e proprio saggio breve su *I promessi sposi* di Manzoni, con la traduzione di due lunghi brani: la conversione dell’Innominato e la peste a Milano. Dostoevskij con molta probabilità lesse questa recensione, esattamente nel periodo in cui lo ispirava e lo tormentava – come risulta evidente anche dalla suddetta recensione dell’articolo *I nostri monasteri* – il problema della possibilità concreta di una comprensione reciproca con i rappresentanti della Chiesa, compresi i celebri *starcy* dell’Optina Pustyn’, “archetipo” di padre Zosima.

Parole chiave: Alessandro Manzoni; ricezione; influenza letteraria; cultura russa; Fëdor M. Dostoevskij; romanzo.

CHRISTOPH KOCH

Zwei neue altkirchenslavische Wörter:

ⲄⲁⲢⲁ τῶ ὕπνου und ⲄⲒⲟⲙⲁ ⲥⲁⲧⲟⲛ

Résumé

La contribution ajoute au lexique du vieux-slave deux nouveaux mots, qu’elle a trouvés l’un dans une graphie méconnue du texte transmis et l’autre sous deux corrections du texte original du Codex Zographensis.

Mots-clés: vieux-slave; lexique; graphie; Codex Zographensis.

CLAUDIO NAPOLI

*La Divina commedia nella Conversazione su Dante:
un ‘campione cristallografico’ per una concettualizzazione
della poetica mandel’stamiana*

Резюме

В настоящей статье, посвященной *Разговору о Данте* О. Э. Мандельштама, рассмотрены концептуальные основы, на которых русский поэт разработал собственную интерпретацию *Божественной Комедии*. В ходе исследования, мы доказываем, что подобными основами являются 1) антимонументальность *Комедии*, 2) тембральная установка стихотворного слога и ее повествовательно-смысловая функциональность в рамках Поэмы, 3) “обращаемая орудийность” языковых структурных решений и поэтических образов, 4) “кристаллографическая” стихийная самоорганизованность в хронотопическом развитии Дантовского творческого замысла. Без применения таких герменевтических основ к тексту итальянской поэмы, согласно Мандельштаму, ни одно ее прочтение не сможет правильно передать ее настоящую поэтическую мощь. Однако, перечисленные художественно-концептуальные категории не составляют специфическую суть одной *Комедии*: они, скорее всего, представляют собой незыблемые законы для художественного воплощения вечной, совершенной Поэзии в ее архетипическом виде. Образцовость *Комедии* заключается именно в том, что она оказалась ближе всех остальных произведений мировых литератур к идеалу, олицетворенному такими законами. В свете сказанного, Мандельштам заключает, что применение его концептуального подхода к *Комедии* не только позволит глубже и вернее понять Дантовское произведение, но и поможет современному читателю в познании и освоении источников истинной Поэзии. Иными словами, в своем вольном прочтении, Мандельштам своеобразно пользуется *Комедией*, как “кристаллографическим образцом” для совершенствования собственного поэтического стиля и создания такого же собственного манифеста о поэзии будущего.

Ключевые слова: Мандельштам; Данте; поэзия; интерпретация.

FRANCESCO PELLEGRINO

L’alterità slava nella visione di Evel Gasparini

Резюме

Основная идея статьи заключается в том, чтобы рассмотреть в обратном хронологическом порядке работы Эвела Гаспарини, а затем проследить основные изменения, происходившие в методе его исследований, которые, тем не менее, всегда отвечали одной тенденции: судорожному поиску определения *несхожести* восточно-европейских народов, а в частности, русского мира. Проведенный нами анализ касается работ, относящихся к трем этапам его деятельности: изысканиями в области этнологии, исследованиями истории культуры и в области литературной критики. После освещения биографической части и, в частности, времени обучения и становления слависта из Тревизо, мы переходим к анализу работы, которая являет собой вершину его трудов. Речь пойдет о книге *Славянский матриархат (Il patriarcato slavo)*. Таким образом, мы начинаем с наиболее “научной” работы критика, при помощи которой он дает окончательное объяснение исследуемого им понятия *несхожести*. Далее мы движемся в обратном хронологическом порядке, останавливая внимание на моментах, демонстрирующих неподдельный интерес Гаспарини к отдельным литературным персонажам, которые, благодаря особенностям характера, своим идеям и образу жизни, являются для него характерными представителями русской культуры, *несхожести*, а значит и объектом его исследования. Изначально рассматривается его эссе о Леонтьеве, далее – работы о Чаадаеве, о ком также упоминается в эссе под названием *Драма интеллигенции. Морфология русской культуры (Il dramma dell’intelligencija. Morfologia della Cultura russa)*. О Чаадаеве Гаспарини говорит даже во вступлении к *Матриархату*, что свидетельствует о центральном месте, которое занимает мысль русского интеллигента во всей исследовательской деятельности критика. В заключении этой статьи мы фокусируемся на теме ранних исследований Гаспарини, вплоть до его диссертации, посвященной творчеству Достоевского.

В частности, мы сосредоточимся на его исследовании образа Мышкина в романе *Идиот*, подчеркивая, что в критике Гаспарини князь являет собой “человека-идею” по М.М. Бахтину, пример той самобытности, которую итальянский ученый будет пытаться постигнуть на протяжении всей своей жизни.

Ключевые слова: Эвел Гаспарини; этнология; история культуры; литературная критика; славянский матриархат.

RAISSA RASKINA

*Un gioco di parole alla base
della Morte dell'impiegato (1883) di Čechov*

Резюме

В знаменитом рассказе Чехова *Смерть чиновника* экзекутор Червяков случайно чихает на голову генералу Брюзжалову, а затем начинает преследовать генерала с объяснением, что сделал он это не преднамеренно. В основу предлагаемой в статье интерпретации рассказа Чехова положен фразеологический оборот “начихать на голову” (а также переносное значение глаголов “наплевать на к.-л.” “начихать на к.л.”). По сути Червяков, хотя и не хотел, но “наплевал на начальство”. Этот факт и приводит несчастного блюстителя порядка к летальному исходу. В статье проводится сравнительный анализ чеховского рассказа с аналогичным эпизодом из *Шинели* Гоголя.

Ключевые слова: Чехов; *Смерть чиновника*; рассказ; Гоголь.

OLGA TRUKHANOVA

L'Inferno dantesco in due opere giovanili di Iosif Brodskij

Резюме

Данная статья посвящена рассмотрению влияния Данте на ран-

ние поэмы Бродского *Шествие* и *Столетняя война*. Философско-религиозные поиски русского поэта соприкасаются с темами смерти и души, в интерпретации которых прослеживаются мотивы первой кантики *Божественной комедии*, вместе с другими образами *Ада*, вошедшими на этом этапе творчества в поэтику Бродского через Анну Ахматову, Томаса Стернза Элиота и Роберта Фроста. В ходе анализа текстов и их сопоставления с биографическими данными были выделены основные влияния и их трансформация в контексте вневременного литературного диалога.

Ключевые слова: Данте; Бродский; поэзия; влияния.

WILLIAM R. VEDER

Michael Syncellus' *Libellus De Recta Fide*:
Translation and Revision

Résumé

Le *Libellus de recta fide* de Michel le Syncelle de Jérusalem, traduit en slavon avant 912 (*a*), fut revu deux fois, (*b*) au cours de son inclusion dans les appendices du *Nomocanon* après 912 et (*c*) au cours de son inclusion dans le *Florilège du Tsar Siméon* après 917. Des trois versions, *b* était démontrablement écrite en glagolitique, ce qui implique qu'*a* n'a pu être écrite en cyrillique, faute de quel que ce soit témoignage de transmission cyrillique → glagolitique; *c* présente des réflexes de l'écriture glagolitique. La révision *b* retient 80% du texte d'*a*, la révision *c*, qui a utilisé *a* et *b*, 79% d'*a* et 77% de *b*. Le niveau élevé de retention du texte slavon original fait preuve que ni *a*, ni *b* ne représentent des traductions *ex novo*. Si la philologie slavonne ne s'efforce pas à reconnaître et étudier les liens entre les versions d'un même texte slavon, elle se trouvera déprivée d'une source précieuse de données.

Mots-clés: Michel le Syncelle de Jérusalem; écriture glagolitique; écriture cyrillique; traduction; révision; slavon.